



**EUROPA
POWER
INITIATIVE**

Operated by
EUROPANOVA

Dichiarazione di Strasburgo – 27 novembre 2025

Dichiarazione adottata al termine dell'Assemblea costitutiva della *Europa Power Initiative*

**Cittadine e cittadini d'Europa e del resto del mondo
ai loro governi,
alle istituzioni sociali, scientifiche e culturali, e alle imprese.**

Preambolo

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, gli Stati europei concepirono e realizzarono uno dei progetti politici più straordinari della storia. Per quasi settantacinque anni esso ha garantito pace e prosperità nel continente, facendo dell'Europa un partner stabile e benevolo per il resto del mondo.

Oggi, tuttavia, l'Europa accumula fallimenti geopolitici e culturali che ne mettono in discussione l'essenza stessa e lasciano i cittadini disorientati. Il destino dell'Ucraina, Paese sovrano, viene deciso da due superpotenze militari che stringono accordi a scapito degli Europei. L'azione europea per il clima – indispensabile per assicurare un futuro vivibile alle generazioni di tutto il mondo – è resa inefficace dall'incapacità delle grandi potenze di guardare oltre i propri interessi immediati. La sovranità tecnologica europea è indebolita dalla dipendenza da server, piattaforme e satelliti sotto controllo straniero. La nostra cultura democratica – fondata su diversità, creatività, libertà dei media e rispetto dei diritti sociali – è attaccata sul nostro stesso suolo da logiche di profitto, standardizzazione e sottomissione delle menti.

Questi fallimenti, arretramenti e sconfitte derivano dalla mancanza di volontà delle nostre istituzioni di considerare l'Europa come una potenza geopolitica, tecnologica e culturale. Gli Europei e i loro partner si ritrovano così intrappolati in un ordine mondiale modellato dalla rivalità fra superpotenze sistemiche, che privilegiano il potere imperiale e l'accaparramento delle risorse necessarie alla loro supremazia tecnologica, a scapito della pace, della giustizia e dell'equilibrio globale.

Questa nuova realtà espone l'Europa – come altre regioni del mondo – al rischio immediato di marginalizzazione economica, tecnologica, culturale e politica. Essa mina le fondamenta stesse delle nostre società: libertà, democrazia, pluralismo, qualità della vita, protezione sociale, sicurezza e valori europei.

Di fronte a questa minaccia esistenziale, è indispensabile un risveglio urgente: rifiutare ogni forma di soggezione, riprendere in mano il nostro destino e costruire un'ambizione comprensibile tanto agli Europei quanto al resto del mondo. In questa nuova era delle superpotenze, presi singolarmente, i nostri Paesi non potranno che essere subalterni. Se vogliono contare, devono ritrovare insieme uno slancio per costruire una potenza comune. Rafforzare l'unione e superare egoismi particolari richiederà talvolta dei sacrifici, ma il prezzo

dell'impotenza è già oggi immensamente superiore. Solo un vero cambiamento di approccio può evitarlo.

Dichiarazione

«Noi, cittadine e cittadini liberi d'Europa e del mondo, dobbiamo organizzarci. Oggi lanciamo un movimento civico, sociale e culturale a favore di una potenza europea democratica, globale, sostenibile e responsabile, in cooperazione con i Paesi volenterosi e con le donne e gli uomini di questo pianeta, per costruire un mondo migliore per tutte e tutti, nell'interesse delle generazioni presenti e future. Il nostro progetto non è giudicare l'azione dei governi o dei diplomatici. È valutare ogni loro decisione e iniziativa in base al contributo – nel breve, medio e lungo periodo – che offre alla ricostruzione di una potenza europea capace di controllare il proprio destino.

Abbiamo tutte le leve per fare dell'Europa una potenza del futuro. Le idee esistono, sostenute da numerosi rapporti che finora sono stati attuati lentamente e solo parzialmente. Ora è necessario organizzarle, ordinarle e attivare le leve che sono già nelle nostre mani nei settori chiave.

- **La prima leva** è la volontà dei cittadini di partecipare attivamente alla scrittura di un nuovo capitolo positivo della storia del nostro continente e alla costruzione del futuro della democrazia europea.
 - **La seconda leva** è un mercato di 450 milioni di abitanti, da mobilitare per un'agenda di sviluppo economico, industriale, tecnologico, sociale e ambientale nei nostri territori, per la prosperità degli Europei e per la coesione del continente.
 - **La terza leva** è un immenso bacino di risparmio – 35.000 miliardi di euro – che, grazie a un mercato unico dei capitali, prospettive di crescita ambiziose e regole che incentivino il rischio produttivo, può finanziare il nostro sviluppo e la nostra politica industriale.
 - **La quarta leva** è la decisione di garantire insieme la nostra sicurezza collettiva e sviluppare un'industria della difesa forte e proiettata nel futuro. Attivare questa leva implica porre fine alla frammentazione delle capacità militari, degli appalti, dei programmi e della ricerca, e costruire quanto prima una visione condivisa della nostra difesa e sicurezza insieme ai cittadini.
-

Le nostre scuole, università, ricercatori, ingegneri, artiste e artisti, imprenditrici e imprenditori sono determinati a tornare protagonisti nel plasmare il futuro e a riconquistare una leadership artistica, tecnologica e scientifica. Ciò richiede maggiori investimenti, un'accelerazione della trasformazione in atto e una strategia chiara per attrarre talenti da tutto il mondo.

È giunto il momento di sviluppare le infrastrutture digitali essenziali per la nostra sovranità collettiva e cruciali per liberare il potenziale dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie quantistiche, mettendole al servizio dei cittadini e di un'economia giusta, ricca di lavori qualificati e ben retribuiti.

Disponiamo inoltre di una base solida in materia di salute pubblica, con una notevole capacità di innovazione che offre un'opportunità unica per migliorare la qualità della vita e generare progressi medici a beneficio del mondo intero.

I nostri valori, la nostra cultura, il nostro modello sociale, il nostro Stato di diritto, il senso di giustizia, la tutela del patrimonio, così come l'attenzione all'ambiente e al clima, fanno dell'Europa uno spazio di equilibrio e qualità della vita. Inoltre, disponiamo di istituzioni comuni – imperfette ma stabili, adattabili e resilienti – capaci di portare avanti progetti condivisi valorizzando identità regionali, nazionali ed europee.

La cultura e il patrimonio culturale sono strumenti strategici per la promozione della pace, l'empatia sociale e la resilienza democratica. Devono essere sostenuti attraverso quadri normativi adeguati che favoriscano la creatività; la tutela degli artisti, e delle istituzioni culturali e delle comunità creative in tutta Europa.

Sosteniamo l'introduzione di una Giornata Europea della Cultura nel mese di maggio: un momento comune europeo in cui i cittadini, insieme agli artisti e alle istituzioni, rendano visibile l'identità culturale, umanistica e democratica dell'Europa.

Oggi, la *Europa Power Initiative* riunisce leader d'opinione e attori della società civile che vogliono riprendere il controllo del nostro destino collettivo. Essa è aperta a chiunque, in Europa e oltre, rifiuti un ordine internazionale fondato esclusivamente su logiche imperiali di zone d'influenza. Questa Europa forte e prospera deve essere co-costruita da cittadini, imprese, sindacati, società civile, istituzioni europee e nazionali, autorità locali, così come da partner internazionali – grandi e piccoli – pronti a cooperare in uno spirito di rispetto e dialogo per un mondo migliore.

Questa è la roadmap della *Europa Power Initiative*. Invitiamo tutte e tutti a unirsi a noi per costruire questa agenda progressiva e fare dell'Europa una potenza sistemica, globale, sostenibile e responsabile, mettendo i cittadini al centro della sua azione.

Proponiamo di istituire un incontro annuale dedicato al tema della potenza: la **Europa Power Conference**. Ogni edizione consentirà una valutazione pubblica dei progressi, delle decisioni e degli aggiornamenti della roadmap, affinché l'agenda della potenza resti un processo vivo e verificabile.

La potenza europea è un futuro positivo, innovativo, libero, attrattivo, sociale e umanista. Non è garantita, non può essere decretata: deve essere costruita. Dipende dalla nostra capacità collettiva di unirici e agire.»
